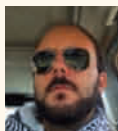


Incontro internazionale del progetto Co-Partners in development a Santo Domingo



di Gianpaolo Gullotta - Coordinatore regionale progetto "Co-partners in development"

I Caraibi sono una terra colma di storia e spesso di storia di guerra, schiavitù e barbarie. Ancora oggi la disegualianza sociale ed economica è evidente, così come una nuova forma di neocolonialismo e di egemonia culturale. In queste terre, spesso associate ad un immaginario paradisiaco e ai racconti dei turisti che prevalentemente si limitano a soggiornare nei lussuosi resort senza così vedere la realtà di alcune *calle*, colme di ingiustizia e disegualianza sociale, si è tenuto l'incontro internazionale del progetto *Co-partners in development*, svoltosi dal 25 al 28 aprile a Santo Domingo, nella Repubblica Dominicana. Svolgere un incontro qui ha anche voluto sottolineare come il VIS e i Salesiani di Don Bosco stiano ancora lavorando alacremente per tentare di migliorare le condizioni di vita di molti giovani in questa parte di



Margherita Mirabella (S+C)



mondo: basti pensare ai numerosi progetti che vengono portati avanti ad Haiti, con tutte le difficoltà presenti nel Paese. L'incontro ha visto la partecipazione di tutti gli uffici di pianificazione e sviluppo salesiani (PDO) dell'Africa e i Caraibi. Vi hanno partecipato anche il Presidente del VIS Nico Lotta e il Consigliere Generale per la pastorale giovanile don Fabio Attard, quest'ultimo in videoconferenza. La loro presenza ha voluto sottolineare la rilevanza dell'incontro, che aveva

tra i suoi obiettivi verificare l'andamento del progetto e i risultati raggiunti, nonché stabilire l'*incipit* di un nuovo cammino condiviso con i PDO e per i PDO salesiani, partendo dalla Conferenza di Hyderabad del 2011 e dai progressi ottenuti da questo progetto e proponendo come prossima tappa un incontro internazionale nel 2017 che rilanci il percorso di sviluppo dei PDO oltre la "road map" 2015 di Hyderabad. Il lavoro svolto in questi due anni ha permesso ad alcuni PDO di crescere e di rafforzarsi: chiavi di questo successo so-



no stati soprattutto lo scambio e la condivisione, principi alla base della cooperazione ma anche caratteristiche proprie del carisma di Don Bosco. Questo progetto ha dato l'opportunità a persone di tre continenti differenti, Africa, Americhe ed Europa, di condividere esperienze di lavoro e di vita, creare collaborazioni, far nascere forti legami. Sicuramente questo camminare assieme è una ricchezza che porterà lontano i PDO salesiani e che consoliderà ancora di più il lavoro in rete che sta nascendo.

Un'altra sfida che i PDO stanno affrontando e sulla quale stanno cercando di migliorarsi è il lavoro basato sui diritti umani, tema fondamentale per le opere salesiane anche in un contesto di diritto internazionale e che può permettere loro di abbracciare ancora più compiutamente quell'ideale di sviluppo integrale della persona umana che è alla base del loro operato. Durante l'incontro Lorenzo Marfisi, coordinatore VIS America Latina ed esperto in diritti umani, ha potuto approfondire la tematica con l'aiuto di padre Juan Linares, Direttore della Fondazione Salesiana don Bosco dell'Ispettoriatore delle Antille anche in una logica *peer-to-peer* e di scambio di buone pratiche. Oltre alla teoria si è avuta anche la possibilità di visitare una delle opere salesiane di Santo Domingo che lavora con un approccio basato sui diritti umani,

nello specifico i diritti dei fanciulli, *Muchachos y Muchachas con Don Bosco*. L'opera è una rete di ben 12 centri di accoglienza per ragazzi di strada, che il VIS fin dagli anni novanta ha contribuito a supportare e rafforzare. Oggi la rete lavora con i ragazzi di strada, accogliendoli, tutelandoli e promuovendo i loro diritti garantiti dalle convenzioni internazionali.

Durante l'incontro anche la formazione professionale, tema importantissimo per i Salesiani, ha trovato spazio grazie alla presenza di don George Tharaniyil, responsabile del Don Bosco Tech Africa, la rete delle scuole professionali salesiane africane. L'intento, sempre con una metodologia incentrata sulla condivisione e lo scambio di esperienze, è stato quello di ipotizzare anche per le Americhe una possibile rete per le scuole professionali salesiane. Nella tavola rotonda sviluppatasi si sono presentate le esperienze di Haiti e della Repubblica Dominicana e sono già emersi alcuni punti in comune: ad esempio entrambe le Ispettorie utilizzano nelle loro scuole professionali l'approccio basato sulle competenze e un'eventuale futura rete potrebbe solo migliorare e rafforzare le suddette scuole, nonostante alcuni ostacoli come le barriere linguistiche.

A conclusione dell'evento don Fabio Attard ha sottolineato l'importanza di lavorare assieme alla pastorale giovanile di ogni Ispetto-

ria, perché il PDO deve essere colimato con essa per una maggiore efficacia ed efficienza. Il PDO, inoltre, deve essere inserito correttamente nell'organigramma ispettoriale, con regole chiare. E la formazione del suo *staff* deve essere una priorità, come il lavorare in rete. Sono tutti interventi e processi che il progetto si prefigge di realizzare, con alcuni risultati importanti già raggiunti: alcuni PDO, ad esempio, hanno definito chiaramente il proprio ruolo nell'Ispettoriatore e ciò gli permette di avere più incidenza nelle opere salesiane che ne fanno parte. Anche il lavoro in rete si sta rafforzando, soprattutto si è cominciato a creare una rete di scambio di buone pratiche tra i PDO coinvolti nel progetto in un'ottica di cooperazione sud-sud. Restano ancora due anni di lavoro davanti e grandi obiettivi da raggiungere. La sfida non è facile, ma l'entusiasmo e l'impegno nel continuare a camminare assieme c'è e lo dimostrano questi quattro giorni di lavoro insieme: tutta l'Africa salesiana si è ritrovata con le Ispettorie delle Antille e di Haiti a progettare, proporre, sognare. In un mondo in cui ancora si preferisce costruire muri, noi preferiamo costruire ponti, come quello che abbiamo costruito con questo progetto congiungendo le impetuose coste dell'Africa atlantica con le placide spiagge caraibiche. ■

